

Platea per 7 giorni



Renato Carosone, in giro per la tournée estiva, sarà sabato ad Altomonte. Il difficile dopoguerra, la popolarità con Van Wood e Di Giacomo. Improvvisamente il ritiro e, dopo 15 anni, il ritorno alla «Bussola». «Oggi suono "Maruzzella" e Bach. Il mio preferito? Paolo Conte, un genio»

«Peter, Gegè ed io. E fu successo»

ROMA. Settantuno, ma non li dimostra. Oppure, Carosone, basta la parola. Queste ed altre frasi scontate vengono in mente quando si deve parlare e raccontare di Renato Carosone, stella della musica italiana degli Cinquanta e Sessanta, creatore di un genere che avvicinava la musica leggera al jazz, la melodia al primo genere «demenziale». Quest'estate ha già fatto 14 concerti, venerdì suonerà al Festival di Altomonte. Con lui una band di sei elementi, tutti giovanissimi, «così ringiovanisco anch'io». Come se ne avesse bisogno. «Oggi - dice Carosone - la cosa che mi commuove e interessa di più è che ai miei concerti viene un pubblico composto prevalentemente di giovani. Perché vengono? Credo proprio per verificare se è vero quello che raccontano loro i genitori su di me e la mia musica. E alla fine dello spettacolo si precipitano nei camerini a chiedere autografi, a farsi dare una foto, a fare domande.



MONICA LUONGO

Renato Carosone è nato a Napoli e ha cominciato a suonare a 14 anni, lavorando per il Teatro dei Pupi. Poi è venuta la casa editrice del celebre E.A. Mario, dove «ripassava» le nuove canzoni ai cantanti dell'epoca (Pasquariello, Vittorio Parisi, Gilda Mignonetti, Zara 1). Nel 1937 è partito per l'Africa, dove è rimasto per circa dieci anni.

trici, che si accendevano a intermittenza mentre suonava. Un vero show, e fu subito successo.

Come sono nati i suoi pezzi più famosi, come «Maruzzella, O sarracino, Tu vu' fa' l'americano, Caravan pe' troia»? «Vero e proprio gag. Cominciavo a cantare e suonare, e poi era subito un fuoco di fila di macchiette, battute, cappelli e vestiti divertenti e bizzarri. Come venivano fuori questi brani?

Lo spunto era mio, ma le idee si sviluppavano in comune. Gegè sfuggiva ogni tipo di responsabilità, ma tutti i pezzi comici erano fatti su misura per lui. Peter era un ottimo esecutore, e soprattutto cantava in molte lingue, tra cui l'inglese e lo spagnolo. Ogni sera il locale era pieno zeppo di gente.

C'è qualche pezzo che ricordi particolarmente? Molti in verità, alcuni con na-

scite davvero speciali. Per esempio, «La barca tornò sola» è nata a Milano. Una sera, dopo un concerto viene un cliente del locale e mi chiede: «Avete visto Sanremo?». No, naturalmente, la sera lavoravamo sempre. Era il 1954 e durante quell'edizione del festival aveva avuto grande successo proprio questa canzone di Mario Buccione. Il signore promise di portarmi testi e spartiti il giorno dopo per farcelo suonare. È la storia di tre pescatori che vanno in cerca di una bionda. Le parole facevano così: «C'erano tre fratelli pescatori/ con una mamma bianca/ ed una barca nera/ e con tre cuori ancora la creatura...». Sentii e cominciai a ridere fu tutt'uno, lo provai di adattare il ritmo a una «boghin» e le parole le trasformai così: «C'erano tre fratelli pescatori/ con una mamma nera/ ed una barca bianca...». Diventò uno dei nostri cavalli di battaglia.



E la produzione discografica?

Inizio subito con le serate allo «Shaker». Olivieri, il direttore de «La voce del padrone» con cui avevo lavorato, veniva a sentirci e ci scriveva immediatamente. Ma quali pezzi vuoi farci registrare? Tutti, fu la sua risposta.

Poi cominciò una lunga tournée in America, un vero trionfo. Ma quando tornò lei, che era sulla cresta dell'onda in tutto il mondo, decise improvvisamente di ritirarsi dalla carriera.

Alcuni dissero che l'abbandono era attribuibile a cause di salute, altri tirarono in ballo la famiglia che aveva trascurato per troppo tempo. Il vero motivo fu che in America mi ero reso conto che i tempi erano cambiati, il rock impazziva, in Italia si accendevano i primi «urlatori». Mi sembrava una lotta troppo dura resistere al mutare dei gusti, non volero rivivere tutto il successo che il pubblico mi aveva regalato. E così sono rimasto fuori dalle scene per quindici anni, finalmente avevo molto tempo per studiare i miei autori preferiti. Bach, Chopin, il più grande autore che abbia composto per pianoforte brani indimenticabili. E poi il jazz di Duke Ellington e Fats Waller, perché non ha mai trascurato le diverse facce del «pianismo».

Ma nel '75 arriva la proposta di un concerto per la Bussola di Viareggio.

L'imprenditore Sergio Bernacini mi supplicò, ma io avevo la paura. Si ricorderanno di me,

pensavo, applaudiranno alle mie vecchie canzoni? Ma lui mi convinse e io accettai, anche perché in tutti quegli anni avevo spesso sentito il morso e il rimorso per le scene e gli applausi. È un sentimento simile a quello che provavo colorò che smettono di fumare, quando sentono odore di sigarette stanno proprio male. Bernacini aveva ragione, alla Bussola fu un successo, e da allora non mi sono più fermato.

Ha in programma qualche nuovo disco? Non ci penso ne rimetto almeno per il momento. Oggi la collocazione sul mercato è molto difficile, alla mia età devo guardarmi dagli errori, preferisco non fare più ostacoli che fare. L'unico programma che ho è una trasmissione in ottobre su Raidue, ma non posso dire di più.

Quali brani sceglie per le sue serate di oggi?

Una sorta di piatto misto, perché devo accortamente il pubblico affezionato, e dunque i miei pezzi più famosi, aggiornati e rinnovati. E poi i classici tanto amati, da Bach e Ellington. Questo programma funziona, perché ogni volta prevedo una scaletta di un'ora e dieci, ma alla fine il pubblico riesce a strapparmi quasi due ore.

Gli autori italiani che preferisce? Oggi mi piace la musica che fanno molti dei miei colleghi. Ma il mio preferito è Paolo Conte, assolutamente un genio.

Un mito e una grande attrice: al Globe di Londra, Vanessa Redgrave interpreta Isadora Duncan nello spettacolo di Martin Sherman, «When she danced». In Scozia, il Festival di Edimburgo presenta questa sera un'esibizione dell'Opera di Kirov di Leningrado in «Khovanshchina», mentre a Bayreuth replica ancora il «Lohengrin» diretto da Werner Herzog. Restiamo nel campo della lirica, ma in Italia. Mercoledì al Festival di Fermo va in scena «Il barbiere di Siviglia» di Rossini con l'Orchestra Nazionale d'Italia diretta da Giuliano Carella; mentre al Rossini Opera Festival replica fino a domenica il «Tancredi» diretto da Daniele Gatti, con Lucia Valentini Terrani e Mariella Devia. A Ferragosto si apre la quinta edizione del Salerno Festival con Uto Ughi e la Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Metha. In programma, la «Sinfonia n. 38 di Mozart», il «Concerto n. 1 di Bruch» e la «Sinfonia n. 7 di Dvorák». Per gli appassionati di danza, l'appuntamento di spicco è quello di domani a Marina di Pietrasanta dove Alicia Alonso e il suo Balletto Nazionale di Cuba presentano in prima nazionale uno spettacolo composto da «Grand pas de quatre», «Canto vital», «Majísimo», il passo a due del «Don Chisciotte» e «Poema del amor y del mar». Tra le non molte prime teatrali vi segnaliamo, da venerdì a domenica a Taormina, «M.O.R.T.E. (Movimenti ossessivi e ridondanti per tanta estetica)» di Gerald Thomas, una sintesi conflittuale tra Beckett e dadaismo, letteratura e psicanalisi. Comici, invece, a Vicenza con Bergonzoni e il suo «Le balene restino sedute» (domani), Donati e Olesen in «Kamikaze» (venerdì) e i Gemelli Ruggieri con «Al di là del Po» (domenica).



Rossana Casale

Giovedì a Montesilvano. Suoni, ritmi e danze dal Senegal con i Takoma.

■ A gonfie vele le tappe del tour estivi dei beniamini della musica leggera. A Genazzano settimana piena: oggi Jo Squillo, domani la mega discoteca con Day Dj, mercoledì Paola Turci e giovedì Lando Fiorini. Lucio Dalla è oggi a Policoro (MT), domani a Carriati (Cs), mercoledì a Siderno (Rc), venerdì a Lamezia Terme, domenica a Taormina. Fabrizio De André stasera a Rimini, mercoledì a Morusca, giovedì a Passariano (Ud), venerdì a Milano, domenica a Bologna. Rossana Casale è stasera a Drolo (Me), domani a Belpasso (Cs), mercoledì a Rossano (Rc), venerdì a Palmi (Rc), sabato a Francavilla al mare (Ch), domenica a Recoaro (Vi). Ornella Vanoni è oggi a Reggio Calabria, domani a Belvedere (Cs), mercoledì a Trani, venerdì a Gaeta, domenica a S.Margherita Ligure. I Matia Bazar venerdì, sabato e domenica, rispettivamente a Latina, Mercogliano (Av) e Recoaro (Vi). Grazia Di Michele è stasera a Caltanissetta, domani a Rodimilici (Me), mercoledì ad Acquedolci (Me) e domenica a Recoaro (Vi). Finalmente un po' di musica etnica con i Takoma, band senegalese capeggiata da Mory Thione, formata da musicisti e danzatori. Thione, figlio d'arte, è già stato danzatore con Youssou I'Dour e percussionista con Sal Keethi. Si esibiranno a Ferragosto a Montesilvano (Pe), nell'ambito della rassegna «Arte n'rock». Il rock dei Litfiba arriva invece a «Emilia canta» a Comacchio (stasera), mentre Stefan Micus, musicista tedesco influenzato profondamente dalla cultura orientale, in particolare quella giapponese e indiana, e uno degli artisti di punta dell'etichetta Ecm, suonerà stasera a Campiglia Marittima (L) e mercoledì a Ferrara. Domani prende il via l'estate show '91 a Vicenza. Martedì c'è il secondo Meeting del jazz vicentino, con la Thelonius band e il Lydian jazz workshop diretto da Riccardo Brazzale, giovedì il concerto di Lino e i Mistoterial, venerdì a Pittura fresca. □ Mo.Lu.



Giorgio Gaber

Gerald Thomas a Taormina. A «M.o.r.t.e.» Beckett, dadaismo e psicanalisi.

■ Otto serate tutte esauritissime fanno da prologo all'ultimo appuntamento con Giorgio Gaber, alla Versiliana a Marina di Pietrasanta da venerdì a domenica con il «Teatro-canzone di Giorgio Gaber», accurata miscela dei due appuntamenti precedenti, ripreso dalle telecamere e probabilmente trasmesso il prossimo inverno da Tele+1. Con testi suoi e del fedele puparino cantante-attore riproporrà vecchi e nuovi successi e a sua solita grinta sorniona. Le poche altre «prime» della settimana sono invece a Taormina. Domani debutta Veronica Franco, meretrice e scrittrice, un testo di Dacia Maraini interpretato da Renata Zamengo e Duilio Del Prete per la regia di Gino Zampieri, storia di una cortigiana del Cinquecento, poetessa sottile e famosa, che rivendicò attraverso la scrittura la sensualità del gioco amoroso. Mercoledì, invece, il Gruppo della Rocca e gli allievi dell'accademia Silvio D'Amico propongono Turandot, l'ultima opera di Brecht, di cui mai messa in scena, in uno spettacolo che già Roma, lo scorso inverno, aveva riscosso molto interesse seppure fosse allora in fase di saggio. Da venerdì a domenica è atteso M.O.R.T.E. (Movimenti Ossessivi e Ridondanti per tanta Estetica) di Gerald Thomas, sintesi conflittuale tra Beckett e il dadaismo, letteratura e psicanalisi. Altrove, un po' come succede per gli spettacoli della programmazione invernale, anche le produzioni estive, dopo i debutti, cominciano a girare in lungo e in largo nei molti festival. Così il giorno del «cavetto di Melo Frani», tratto dal libro di Sciascia, è oggi a Sibari e poi a Palmi, Faustina e Maratona, mentre La dodicesima notte di Shakespeare nella rutilante regia di Savary, con Ottavia Piccolo e Renato De Carmine, va in scena il 15 al Teatro delle Cave di Sirolo. Tns di comici a Vicenza, dove il 14 c'è Alessandro Bergonzoni con il suo classico Le balene restino sedute, il 16 Donati e Olesen con Kamikaze e il 18 i Gemelli Ruggieri in Al di là del Po. A Livorno, infine, Gene Gnocchi è impegnato in un Recital mercoledì sera mentre domenica Daniele Trambusti recupera il suo Manito rock, rinvio la scorsa settimana per la pioggia. □ S.Ch.

Giappone, Urss e Cuba ospiti a Edimburgo

■ Se l'Italia degli spettacoli si sveglia soprattutto d'estate, grazie alla presenza di numerosi festival, negli altri paesi europei l'aiuto delle rassegne diventa un apporto minimo rispetto ai cartelloni dei teatri che proseguono la loro attività anche durante questi mesi. A Londra continua il successo di Napoli milionaria, che lo stesso Eduardo De Filippo portò nella capitale britannica molti anni fa. Al suo posto oggi un messicano, Ian McKellen, straordinarioamente somigliante all'artista napoletano. Al Globe Vanessa Redgrave interpreta Isadora Duncan in «When she danced» di Martin Sherman. Al Royal Albert Hall, nell'ambito dell'Henry Wood promenade concerts, mercoledì e venerdì ci sarà un concerto del Coro da camera del Ministero sovietico. In Scozia è iniziato due giorni fa il Festival di Edimburgo, che stasera prevede un'esibizione dell'Opera di Kirov di Leningrado in «Khovanshchina» e un lavoro di

Mussorgsky (domani, giovedì e venerdì). Seguono le percussioni di Strasburgo giovedì e l'Orchestra filarmonica di Leningrado sabato e domenica. Per il teatro c'è, da oggi a sabato, il gruppo giapponese di Kuni Shimizu con «Tango d'inverno» e, da oggi a mercoledì, i Lankom di Mosca con «Troppo viaggio per l'alt». Ancora, la famosa compagnia di mimo Mimei-chang (sabato) e, in corso fino al primo settembre, il circo francese Archambault. La danza comprende anche, da mercoledì a sabato, la compagnia francese La La Human sempre. Sempre danza questa volta flamenco e naturalmente in Spagna dove, al Festival di Santander, si esibiranno giovedì e domani una delle più famose «baïlores», Merche Esmeralda. Nella stessa rassegna, a Ferragosto, un concerto del duo Versus. Ma anche qui una parentesi di musica classica, con Michel Miéres, soprannominato il franese di Bayona, che eseguirà alcune opere per

organo di Mozart (mercoledì). Stasera un recital di chitarra con Roberto Olivaretta che con il suo repertorio va da Bach agli interpreti del flamenco. Il celebre ballerino Julio Bocca è oggi al Festival internazionale di Castelli de Presalpi, mercoledì e giovedì a Conde Duque, venerdì e sabato al Festival di Navarra. A Ponte Genil, vicino Cordoba, mercoledì si esibisce un'altra celebre ballerina, Angelita Vargas. Ritorniamo alla lirica. Alla «Quintecita musical» di San Sebastian, venerdì va in scena Cost'han tutte con Teresa Berganza. In Francia, a Joinville, ogni venerdì, sabato e domenica fino alla fine del mese, La settimana della Creazione del mondo, uno spettacolo-passeggiata di Guillaume du Bartas. A Bourges, fino al 30 agosto, ci sono concerti di Jazz opera con i musicisti dell'Opéra di Parigi. Jazz a Parigi, dove fino a sabato al club Lionel Hampton, si esibisce lo Stefan Patry Trio. Continuano sempre i

grandi appuntamenti con il belcanto. A Bayreuth ci sono le repliche del «Lohengrin», regia di Werner Herzog (Ferragosto), di «Parsifal», diretto da Levine, venerdì, e dell'«Olandese volante» con la bacchetta di Giuseppe Sinopoli (mercoledì). A Salisburgo replicano: venerdì il «flauto magico» diretto da Georg Solti, mercoledì Don Giovanni con Riccardo Muti, domani Le nozze di Figaro con Bernard Haitink, oggi e giovedì Così fan tutte, sempre con Muti, mercoledì il «ratto del serraglio» diretto da Horst Stein. Stasera si esibisce José Carreras. A Bregenz proseguono le repliche di Carmen di Bizet, per la regia di Jérôme Savary, diretta da Marc Soustrot. Infine, a Gstaad (Svizzera), prosegue fino al 14 settembre il Gala delle Alpi, fondato da Yehudi Menuhin. A Ferragosto si esibisce in concerto suo fratello Jeremy, pianista, domani Peter Schreier, sabato l'English String Orchestra, diretta dallo stesso Menuhin. □ Mo.Lu.

In alto Renato Carosone che suonerà sabato ad Altomonte. Al centro il famoso cantautore a sette anni. Qui accanto una foto che lo ritrae con Gegè Di Giacomo e Walter Chiari (in primo piano).

L'inaugurazione di ferragosto. Magico duo a Salerno con Uto Ughi e Zubin Metha.

Domenica insieme la luna e la danza. Morricone e la Terabust passo a due con Mozart.

■ L'appuntamento di spicco della settimana è l'apertura a Ferragosto del Salerno Festival, giunto alla sua quinta edizione. L'inaugurazione è affidata a due artisti d'eccezione: Uto Ughi e la Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Metha, eseguiranno la «Sinfonia n. 38 di Mozart», il «Concerto n. 7 di Bruch» e la «Sinfonia n. 7 di Dvorák». Venerdì un recital del violinista, che eseguirà brani di Bach e Paganini. Sabato il nuovo Zubin Metha che accompagna il violoncellista Michael Haran, e domenica con l'orchestra di Israele per eseguire la «Sinfonia n. 5 di Mahler». Chiude invece il Macerata Opera con il «Requiem di Mozart» eseguito da Kuhn e l'Orchestra filarmonica marchigiana (mercoledì). Inizia sabato anche il Festival dell'opera siciliana a Milazzo, con un concerto di José Carreras, recentemente applaudito a Pompei, accompagnato dall'Orchestra lirico-sinfonica di Napoli, diretta da Elío Boncompagni. Prosegue il Festival di Fermo: mercoledì, venerdì e domenica, va in scena il «Barbiere di Siviglia» di Rossini con l'Orchestra nazionale d'Italia, diretta da Giuliano Carella. Al Rossini opera festival di Pesaro, replica, domani, giovedì e domenica, il «Tancredi», diretto da Daniele Gatti, per la regia di Luigi Pizzi. Tra gli interpreti, Mirella Devia e Lucia Valentini Terrani. Mercoledì è la volta di un concerto sinfonico con l'Orchestra e il coro del Teatro comunale di Bologna, diretto da Daniel Oren. Venerdì la prima di «Otello», con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Gianluigi Gelmetti, anche qui regia di Pizzi. Uno spettacolo particolare a Ferragosto a Corchiano (Pg), dove ci sarà una rievocazione storica del Corteo del gonfalone e, a seguire, musiche e danze medioevali. Una prima mondiale mercoledì a Lanciano, dove i Solisti Dauni si esibiranno in un concerto di musica contemporanea. Saranno anche eseguite variazioni su brani di Mozart. Mercoledì, questa volta a Portonovo (An), composizioni strumentali di Donizetti con il duo Bavai-Valentini. Oggi a L'Aquila il gruppo Occe e Casini. Abbondanza e Pleno presentano Napoli canta. □ Mo.Lu.

■ Domina, nella settimana di Ferragosto, la presenza di Alicia Alonso e del suo Balletto nazionale di Cuba alla Versiliana di Marina di Pietrasanta, dove domani la grande danzatrice propone una serata in prima nazionale composta da «Grand pas de quatre», «Canto vital», «Majísimo», il passo a due del «Don Chisciotte» e «Poema del Amor y del Mar», quest'ultimo un exploit su musiche di Berlioz interpretato dall'Alonso stessa. Mercoledì, sempre per la Versiliana, Alicia Alonso danza nell'adagio del secondo atto del «Lago dei cigni», mentre il resto del programma cubano include anche la «Suite Gensens di Mendez». Un'altra stella, questa volta italiana, Elisabetta Terabust, si affianca alla Compagnia danza teatro Koros di Massimo Moricone nell'ultimo appuntamento di «La Luna & la danza», a Cosenza, il 15 agosto. Terabust interpreta «Mozart Pas de deux», creato per lei dallo stesso Moricone. A Verona scende in Arena Carla Fracci (18 agosto), interprete di «Romeo e Giulietta», la controversa produzione affidata dapprima a Rudolf Nureyev e, in seguito alle polemiche tra il divo e la direzione del Balletto aretano, alla Compagnia Fracci-Menegatti. Ma il vasto palcoscenico veronese danzando tutti i ballerini dell'Arena, confortati da uno sfondo di novanta comparse e della presenza di un nobile Romeo, Gheorghe Lancu, che affianca Fracci-Giulietta. Potrà sembrare, infine, una ripresa (fissata per sabato) il soggiorno di Alicia Alonso e del suo Balletto cubano a Lugo di Romagna nel grande Pavaglione del 1783, destinato al mercato dei bozzoli del buco da seta. Ma non è così. Alicia Alonso ha avuto cura di varare per ogni sua tappa italiana i programmi. Ecco allora il passo a due «Diana e Atteone», su musica di Pugni e coreografia della Alonso, che si prospetta come un'emozione in esclusiva per Lugo. Le altre coreografie sono in riassunto delle precedenti tappe del giro italiano del Balletto nazionale di Cuba, con il «Grand Pas de Quatre» che apre l'adagio dal secondo atto del «Lago dei cigni» che chiude, interpretere la «ballarina assoluta», Alicia Alonso. □ Mo.Lu.